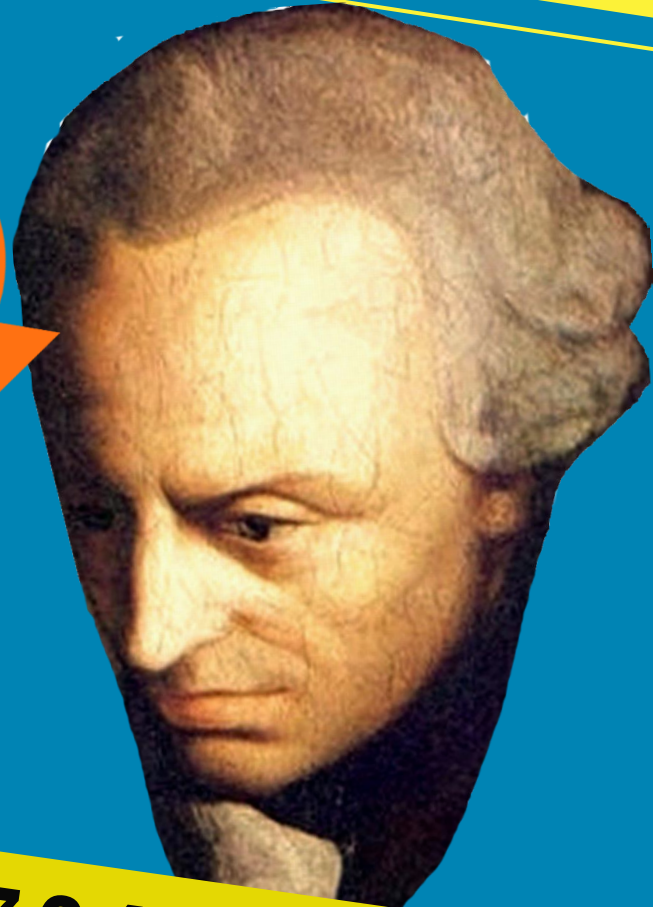


Critica della ragion pura

Immanuel Kant

Prof. Pietro Dragone



1724 - 1804





Qual è l'obiettivo di Kant?

Indagare i meccanismi della conoscenza per fondare razionalmente una scienza critica valida per cogliere la realtà

«Per un filosofo l'unico compenso ai suoi sforzi è che egli, dopo un'indagine laboriosa, possa trovarsi in possesso di una scienza effettivamente fondata».

Kant, Pensieri sulla vera valutazione delle forze vive, 1746.

confronto/scontro tra

Empirismo

- ▶ L'empirismo si fonda sulle esperienze sensibili che l'uomo trae dai propri sensi. Esse sono particolari, concrete, singolari, soggettive.
- Giudizi **a posteriori**: tutti quei giudizi che hanno la loro origine nell'esperienza – e che quindi sono giudizi empirici.
- Giudizi **sintetici**: un giudizio in cui il concetto aggiunto dal predicato non è contenuto dal concetto del soggetto; ed es.: “Tutti gli scapoli sono soli”, o “Tutti i corpi hanno un peso”.

VS.

Razionalismo

- ▶ Il razionalismo si fondava sulle idee innate e si basava sul metodo deduttivo (dal generale al particolare).
- Giudizi **a priori**: sono quei giudizi indipendenti da tutte le esperienze esterne e dalle impressioni che i sensi hanno su di noi.
- Giudizi **analitici**: sono quei giudizi in cui il concetto del predicato è contenuto nello stesso soggetto; ad es.: “Tutti gli scapoli non sono sposati”, o “tutti i corpi sono estesi (rex extensa cartesiana).”

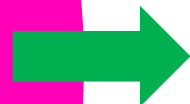
La conclusione di Kant:

Giudizi



unione di un soggetto con un predicato

sintetici



il predicato aggiunge conoscenza in più rispetto al soggetto

a priori



prescindono dall'esperienza (universali e necessari)



Niccolò Copernico
(1473 – 1543)

«Rivoluzione copernicana»

Passaggio dalla centralità dell'oggetto alla centralità del soggetto.

- ▶ Copernico sostituisce il centro dell'universo con il sole e non più con la terra sostenendo che il movimento degli oggetti celesti non dipende dagli oggetti celesti stessi, ma dal **soggetto osservante** che sta sulla terra (che si muove) e che **proietta il suo movimento sugli astri o oggetti spaziali**.
- ▶ Kant sostiene che la regolarità della natura (oggetto) dipende dal soggetto.
- ▶ Per Kant il soggetto è l'io Penso, ossia il legislatore della natura. La **soggettività** (non più «nemica» della scienza) diventa **universalità**.

Fenomeno e Noumeno

OSSERVAZIONE SCIENTIFICA UMANA

FENOMENO

È l'oggetto esterno in quanto percepibile dai miei sensi. Il contenuto che viene dall'esterno (il dato, «che ci è dato»). Questo contenuto non si presenta mai da solo ma assume una forma che gli dà la ragione

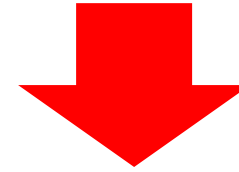
NOUMENO

È l'«oggetto in sé», come sarebbe percepibile da un intelletto «superiore» in grado di scorgerne la vera e intima essenza. Noi umani possiamo pensarlo, ma ciò non significa che lo conosciamo.



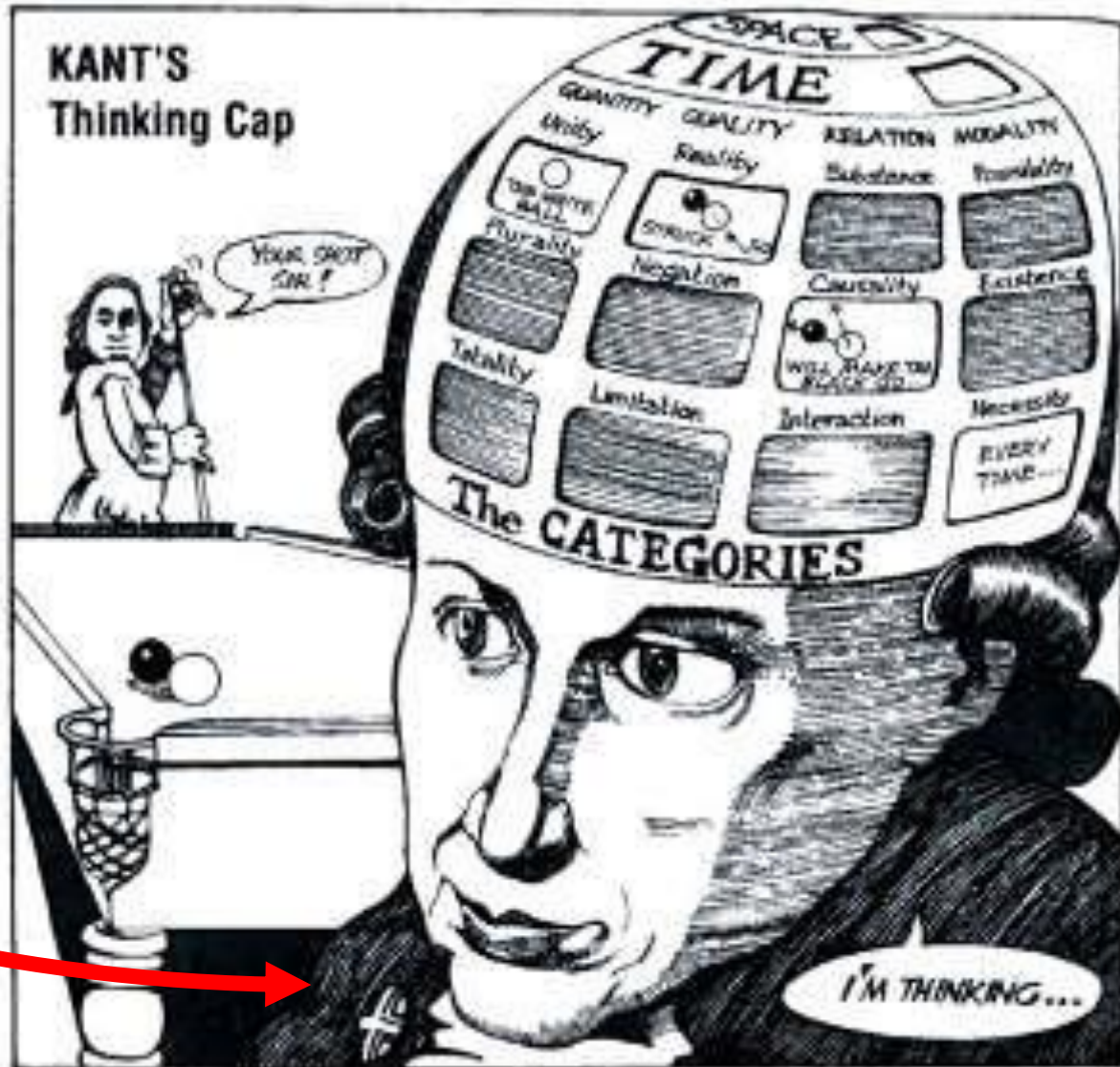
Guarda che
non puoi
sapere tutto!

**Non conosciamo la realtà com'è in
sé stessa ma soltanto per come
appare a noi**



La realtà è fenomenica!

- La conoscenza è sempre data da:
- a) **contenuto**: che mi viene dato da fuori
 - b) **forma**: **ordine che applica il soggetto all'oggetto**



Intuizione

Spazio: forma a priori trascendentale delle esperienze esterne

Tempo: forma a priori trascendentale delle esperienze interne

Intelletto

12 categorie
(esistenza, negazione, causalità, reciproca azione ecc...)

Ragione in senso stretto

La ragione in senso stretto pretende di cogliere idee globali, unirle e dargli un senso. La ragione funziona con **tre idee regolative** di Anima, Mondo e Dio. Queste ultime, però, non sono cose ma idee, cioè meccanismi di unificazione dei dati (come se l'intelletto prendesse tante tessere e la ragione cercasse di costruire con quelle tessere un mosaico in maniera più ordinata e sensata possibile).

Tiriamo le somme!

È possibile una conoscenza oggettiva? No... è possibile una conoscenza fenomenica!

Quali scienze sono attendibili?

► Matematica

- **Aritmetica:** giustificata dall'intuizione di Tempo (successione dei numeri)
- **Geometria:** giustificata dall'intuizione di Spazio (accostamento delle forme esterne le une accanto alle altre)

► Fisica: giustificata dalle categorie di sostanza e causalità

... e la Metafisica???

Al termine della *Critica della ragion pura* (1781), per Kant, LA METAFISICA NON È UNA SCIENZA!

Perché essa si propone di studiare le *tre idee regolative* (Anima, Mondo, Dio) come se si trattasse di entità concrete. La metafisica fa un *uso costitutivo* di questi strumenti di sintesi della ragione e dà origine a tre branche della metafisica:

1. **Cosmologia razionale** (Il mondo inteso come un “tutto compiuto avente un suo senso proprio”).
2. **Psicologia razionale** (Lo “spirito” dell’uomo viene inteso come qualcosa di oggettivamente esistente empiricamente).
3. **Teologia razionale** (ha la presunzione di provare l’esistenza di Dio).

**Ma... se posso
pensare a qualcosa
come «Anima,
Mondo e Dio»,
nonostante non
possa coglierli in
un'esperienza
sensibile...**



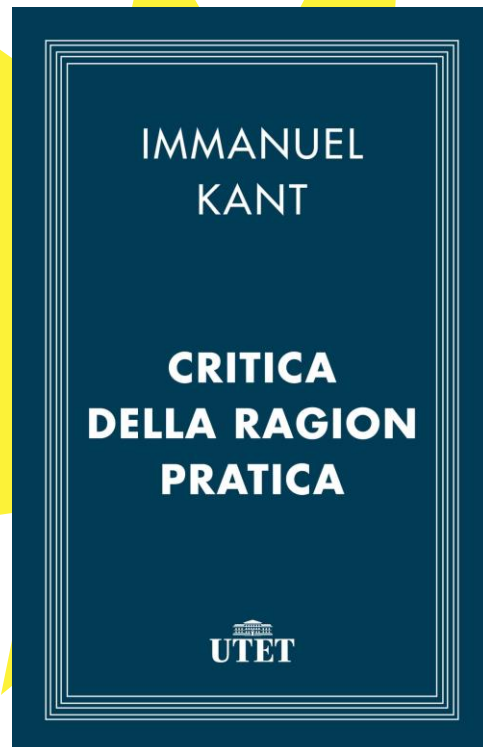
**...da dove mi
provengono tali
idee?**



Uno spiraglio si apre...

La metafisica viene dalla ragione in senso stretto, cioè dalla facoltà più elevata dell'uomo e quindi **rivela una esigenza** che ha una sua fondatezza.

La ragione ha l'illusione di poter cogliere Dio ma non ci riesce, poiché Dio sfugge ad un atto conoscitivo. Allora **bisogna trovare una via per giustificare questa esigenza** che ritroviamo nell'uomo.



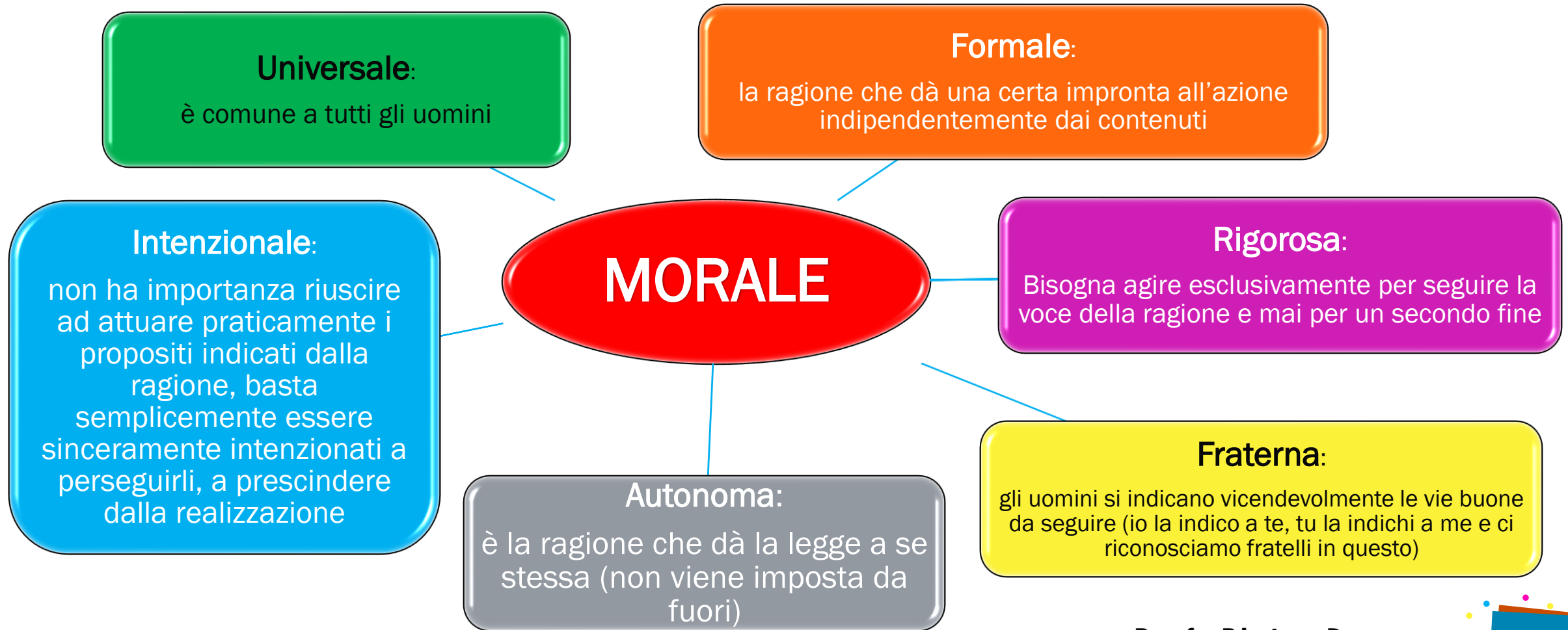
Nel 1788 Kant pubblica la *Critica della ragion pratica*, nella quale risolve la problematica lasciata insoluta dalla metafisica. Kant pensa che l'uomo è l'unica «creatura» la cui destinazione non coincide con la sua sola vita naturale, ma con la realizzazione nel mondo migliore che egli ha nell'idea



Il mondo **MORALE**

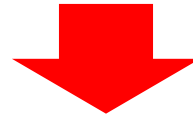
La morale kantiana

La filosofia di Kant è una filosofia formalista. Ciò significa che prima che Kant ci indichi il **contenuto** della sua morale (rispondendo alla domanda «che cos'è la morale per Kant?»), dovrà definirne la **forma**.

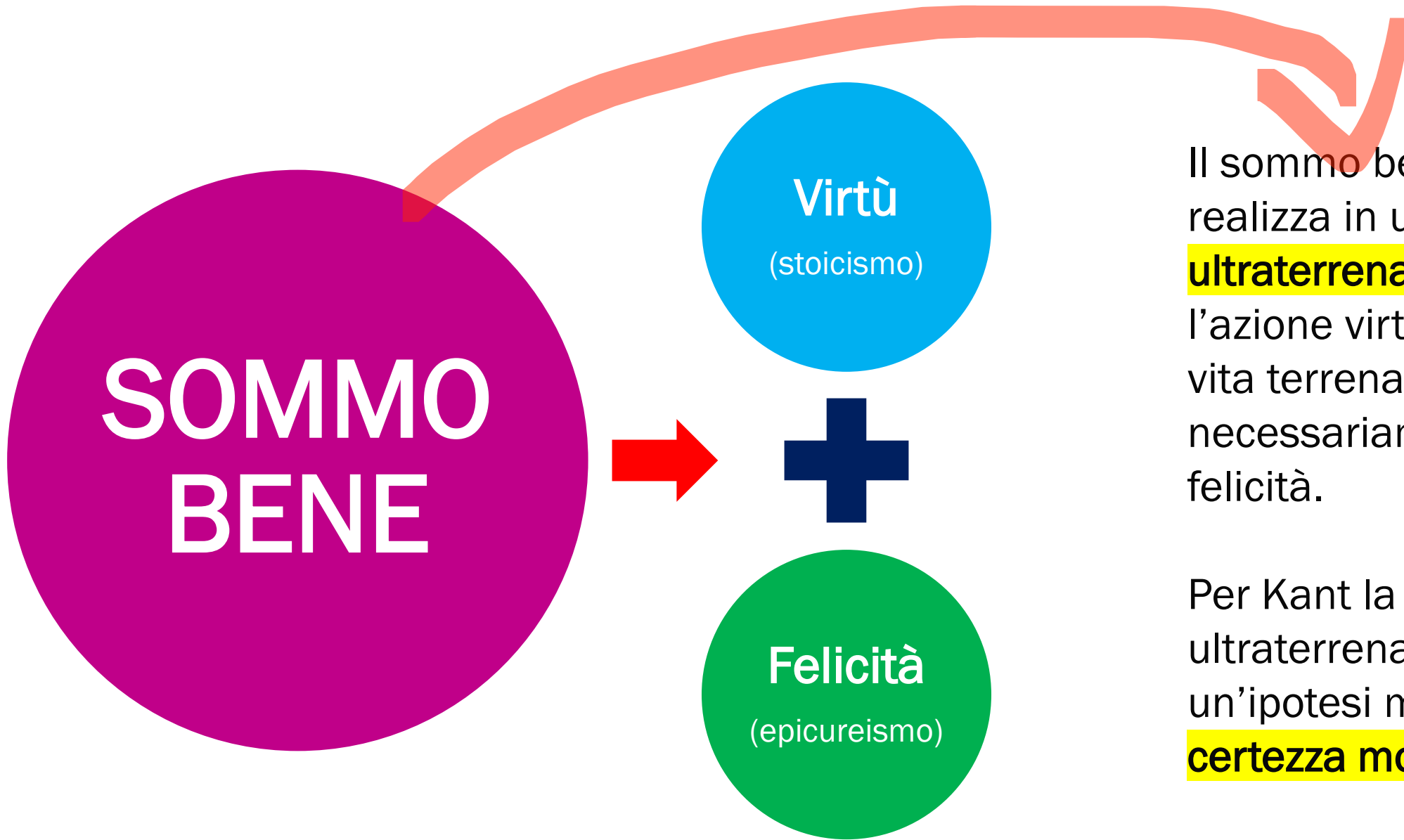


Per essere morale, l'uomo si pone dei «Principi pratici» da seguire

- ▶ Principi soggettivi o **massime** (validi solo per la volontà del soggetto che li pone)
- ▶ Principi oggettivi (leggi pratiche) o **imperativi** (validi per la volontà di ogni essere razionale)
 - **Imperativi ipotetici** (se..., devi)
gli imperativi ipotetici sono strumentali (servono per fare qualcosa):
 - Imperativi dell'**abilità** (per ottenere dei risultati pratici nella vita quotidiana)
 - Imperativi della **prudenza** (per evitare danni a se stessi)
 - **L'imperativo categorico** (devi..., perché devi)
ci sono tre modi per formulare lo stesso imperativo:
 - Agisci in modo che la massima della tua azione possa valere come legge universale.
 - Agisci sempre in modo da trattare l'umanità, tanto nella tua persona quanto nella persona degli altri, sempre come un **fine** e mai come un mezzo (per ottenere un secondo fine).
 - Agisci in modo che la tua volontà possa essere legislatrice universale.



IL SOMMO BENE



Il sommo bene si realizza in una **vita ultraterrena** in cui l'azione virtuosa nella vita terrena produce necessariamente la felicità.

Per Kant la vita ultraterrena non è solo un'ipotesi ma una **certezza morale**.

Teoria dei «postulati della ragion pratica»

(per giustificare la certezza morale della vita ultraterrena)

L'immortalità dell'anima


- Problema del male: l'uomo vorrebbe realizzare il bene, ma non ce la fa. Ciò nonostante sente la necessità di perseguire nel bene per tentare di adeguare la realtà al bene, alla virtù.
- Per raggiungere la Santità (condizione di moralità perfetta) l'uomo ha bisogno di procedere all'infinito, e perciò si deve postulare la necessità dell'esistenza di un'anima razionale e personale che perduri infinitamente oltre i limiti della vita presente

Dio (sommo bene originario)

- L'uomo morale rinuncia al proprio godimento e alla propria ricompensa sulla terra.
- Pertanto c'è bisogno di postulare l'esistenza di un Dio giusto che ricompensa la virtù con la felicità.

La libertà

- L'uomo trova la legge morale dentro se stesso e potrebbe anche non seguirla. Questa possibilità ci fa vedere la condizione di libertà in cui è posto l'uomo. Se egli non fosse libero non potrebbe neanche rendersi conto di essere posto nella posizione di scegliere tra diverse alternative.
- La libertà dell'uomo è postulata perché senza di essa l'uomo rimarrebbe limitato al mondo naturale e non entrerebbe mai in un **mondo morale**.



«Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me».

I. Kant, *Critica della ragion pratica*,
Editori Laterza, Roma-Bari 1997, Ed. XIV, p. 353.